

PER UNA CIVILTÁ DELL'AMORE

ECONOMY of FRANCESCO



**Patto fra generazioni
per salvare l'umanità e il pianeta**

Un patto fra generazioni

COMITATO di COLLEGAMENTO di CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Il CCCA è una associazione-onlus che favorisce il contatto tra gli istituti Missionari ed i donatori.

Tale attività ha permesso la realizzazione nel corso degli anni con oltre **30.000** microprogetti nei paesi più poveri del mondo.

Puoi aiutarla

Versando anche un modesto aiuto tramite:
- **C/C postale 34165209** intestato a Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore
causale: **Contributo liberale**

- **IBAN IT36 D08327 03211 0000 0000 3169**
causale: **Contributo liberale**

Progetto grafico Ercolani Valeriano
Foto: depositphoto

MICROPROGETTI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Anno XXVI-
n.1-2 Gennaio/agosto
I/II QUADRIMESTRE
Periodico telematico
Quadrimestrale 2020
Reg. presso
il Tribunale
di Milano,
26/11/1994
-n.627

Editore:
COMITATO
DI COLLEGAMENTO
DI CATTOLICI PER UNA
CIVILTÀ DELL'AMORE
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano
C.F. 97119110159

Direttore responsabile
Alfredo Tradigo

Redazione
Valerio Ercolani
Valter Grani
Valentina Martelli
Elena Mastrofrancesco

Sito internet:
www.civiltadellamore.org

Editoriale

SFIDE EPOCALI SU TUTTO IL CREATO

In pieno emergenza coronavirus abbiamo scoperto che è ora di affrontare le sfide epocali che l'umanità ha davanti. Per noi è successo il 28 marzo 2020 * quando il Papa doveva incontrare ad Assisi oltre 2000 Giovani under 35, imprenditori e non under, in Economy of Francesco per un Patto di nuova economia.

L'evento ad Assisi è stato cancellato dall'emergenza Covid-19, ma noi quel giorno abbiamo offerto con Web Event, la proposta di un Patto tra Generazioni quale contributo di Civiltà dell'Amore ai lavori dei giovani

Perché un Patto fra generazioni?

Nel preparare il Web Event abbiamo scoperto che negli ultimi circa 50 anni abbiamo generato le sfide epocali su tutto il creato

Il patto è nato dalla Ricerca in termini scientifici di minacce più gravi per l'umanità e, con la forza della nostra Fede in Cristo che trasforma la morte in Vita, di come affrontarle e poterle vincere.

Le abbiamo riassunte in tre target da non mancare

- Eliminare le 15.000 atomiche rimaste nel

mondo, con i relativi arsenali.

- non arrivare ai 500 ppm di CO2 nell'aria, sapendo che il suo valore naturale è stato 260ppm fino al 900.

- riforestare quanto distrutto negli ultimi 50 anni, cioè un sesto delle foreste mondiali
Entro quando raggiungere questi target?

Se vogliamo un futuro dovremmo arrivare a questi risultati entro 20 anni, quando la CO2, con la crescita attuale, renderà l'aria irrespirabile e il Pianeta invivibile e soprattutto per il rischio imprevedibile delle atomiche ormai in mano a tanti Governanti sempre meno democratici.

Tale sarebbe un congruo periodo tecnicamente possibile e necessario data la gravità e la fattibilità tecnica degli obiettivi stessi. Ad esempio entro i prossimi 20 anni riusciremo ad eliminare tecnicamente le circa 15.000 testate nucleari esistenti ed avviare alla conversione il restante arsenale nucleare esistente. In 20 anni riusciremo a eseguire la conversione ecologica nell'uso dell'energia e dei materiali in una economia circolare. Infine in 20 anni si possono portare a piena capacità di assorbimento della CO2 gli ecosistemi forestali da reimpiantare per cominciare l'abbassamento innanzitutto della CO2 verso i suoi valori naturali.

Per fare tutto questo abbiamo bisogno di stringere un tal Patto davanti ad una tale Autorità che ci assicuri che ciò è fattibile. Perciò

stringeremmo il Patto nella terra dell'"Alter Christus"- Francesco che ci richiama la Sorgente di Forza spirituale più grande al mondo, per realizzare una tal opera nel giro della nuova Generazione, con cui noi Adulti stringiamo il Patto per salvare quanto "inconsciamente" abbiamo devastato ampiamente nella nostra Generazione.

Come vorremmo procedere già "dal basso" verso questi obiettivi?

I giovani hanno accettato di procedere inizialmente a piccoli passi, realizzando Microprogetti di sviluppo sostenibili nei Paesi poveri. Infatti i Microprogetti svolgono un ruolo educativo per noi nel Nord del Mondo, mentre realizzano uno sviluppo capillare ed autogestito localmente dalla popolazione che si riscatta dalla povertà nel Sud del mondo. Così Giovani attratti dall'appello di Economy of Francesco hanno svolto il Web Event il 27 giugno dal Carmelo di Ciampino-Roma ed hanno personalmente cominciato a progettare Microprogetti per le popolazioni povere per coinvolgere le Aziende a creare così sviluppo reciproco nei paesi poveri nel cammino di Economy of Francesco che si concluderà a novembre 2021 col Papa ad Assisi.

**Chi vuole leggere le relazioni tecnico-scientifiche dell'evento veda il sito: nuclearfopeace.org//NP-documenti.htm*

Convegno 28 marzo 2020 Patto fra generazioni per salvare il creato

9.00 Ing. Giuseppe Rotunno

Presidente Comitato per una Civiltà dell'Amore:
INTRODUCE E MODERA

SALUTI

dal **Prof Stefano Zamagni** - Com. Scientifico "Economy of Francesco"
e dal **Dott. Umberto Minopoli** - Presidente AIN dalla Comunità Scientifica e
Tecnologica.

Ing. Roberto Adinolfi - Presidente Ansaldo Nucleare :
LA CONVERSIONE DELLE ATOMICHE IN ENERGIA DI PACE

Ing. Massimo Seplèlli - Esperto Energetico e Cons. del Comitato
per una Civiltà dell'Amore:
**LA TRANSIZIONE ECOLOGICA INTEGRALE PER IL CONTENIMENTO
DELLE EMISSIONI DI INQUINANTI E GAS SERRA**

Dott. For. Antonio Brunori - Segretario Generale PEFC Italia:
GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE PER L'AMBIENTE E LA RIDUZIONE DI CO2

Dott. Rocco Morelli - Cons. del Comitato per una Civiltà dell'Amore:
RIFERIMENTI ETICI PER UN PATTO GENERAZIONALE

11.30 DIBATTITO con Interventi programmati

Prof. Antonino Giannone - Leadership and Ethics-Link Campus University -
Roma:
**EDUCAZIONE E FORMAZIONE ETICA PER LA TUTELA DEL CREATO E LA SOSTENI-
BILITA' DELLO SVILUPPO DI TUTTI GLI UOMINI**

Dott. Gabriele Stacchiola: Nostro Giovane Rappresentante ad Economy of
Francesco con il Papa.

12.30 CONCLUSIONE:
Proposta di un **PATTO TRA GENERAZIONI**
PER SALVARE IL CREATO CON UNA NUOVA ECONOMIA

EMERGENZE GLOBALI: OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE IN 20 ANNI

Civiltà dell'Amore, che da Assisi in questi ultimi 20 anni, ha
accom- pagnato la conversione delle prime 20.000 atomiche in
energia di pace con convegni, campagne ed iniziative,
accogliendo la richiesta di Papa Francesco, propone il Patto tra
Generazioni per salvare il creato con una nuova economia.
Con questo Patto fissiamo degli obiettivi da raggiungere in 20 anni che
rispondono a delle Emergenze per tutti:

1. Eliminare le rimanenti 15.000 testate nucleari e le armi di di-
struzione di massa che minacciano il mondo, convertendole in proget- ti
di pace, contro la Fame nel mondo

2. Non raggiungere il livello di CO2 di 500ppm (previsto entro il 2040)
che sarebbe devastante per il Pianeta e l'Umanità. Il suo valore naturale
è di 260 ppm di CO2 nell'aria che respiriamo. Adesso siamo già a 415
ppm di CO2. Bisogna sostituire in tutto il mondo i combusti- bili fossili con
ogni energia carbon-free già esistente e ridurre lo spreco.

3. Abbassare la CO2 verso i valori naturali di 260ppm, come lo è stata
da 600.000 anni fino al '900. Gli alberi sono i migliori che at- traverso
l'assorbimento della CO2 possono farlo e per questo servono vasti Piani
eco-sistemici di rimboschimento/riforestazione sulla Terra e ripristinare la
distruzione fatta in particolare negli ultimi 50 anni.
Questi percorsi potranno essere realizzati
anche attraverso Microprogetti per una Civiltà dell'Amore.

ECONOMY of FRANCESCO - UN PATTO TRA GENERAZIONI

28 marzo 2020 -
dal Carmelo di Ciampino (RM)

RIFERIMENTI ETICI PER UN PATTO GENERAZIONALE

Rocco Morelli

Premessa

Al fine di delineare i riferimenti etici per il patto generazionale di cui al nuovo progetto di CONVERSIONE NUCLEARE proposto da Civiltà dell'Amore sembra opportuno ricordare uno studio del 2012 reperibile sul Web e prodotto da questa stessa associazione di orientamento cristiano. Si tratta dell'analisi di ricorrenza della parola PACE nel Nuovo Testamento. Questa ricorrenza avviene 97 volte, con prevalenza nelle Lettere Paoline e particolarmente nella Lettera ai Romani. Lo studio - dopo l'analisi - conclude che è lo stesso Dio cri-

stiano che si configura come Dio della Pace. Si assume questa come una delle fondamentali ragioni che porta il Magistero Pontificio a condannare autorevolmente ogni forma di conflitto tra popoli: la guerra palese, la "guerra fatta a pezzetti" o la guerra nascosta, "underground", come si dice oggi! Essa in ogni forma tradisce il necessario amore per il prossimo, aldilà dei metodi, obiettivi e delle "armi" scelte contro il "nemico". Mentre, la CONVERSIONE NUCLEARE, invece, convertendo gli ordigni atomici di distruzione di massa in combustibile per centrali nucleari, può alimentare, attraverso microimprese e microcredito, progetti di sviluppo che contribuiscono a mitigare i fenomeni migratori nei paesi d'origine, abbandonati in condizioni di povertà e marginalità e per ciò stesso permangono nel cuore del Dio cristiano, che per essi vuole agire hic et nunc nel mondo reale che Egli ha creato.

Conversione Ecologica, Nucleare e Sviluppo

Gli aspetti sociali del dogma cristiano, magistralmente analizzati da Henri-Marie de Lubac nel suo celebre lavoro "Cattolismo", sembrano permeare tutta la Dottrina Sociale della Chiesa, a partire dalla Rerum Novarum per finire con la Caritas in Veritate e la Laudato sì'; encicliche queste ultime, che maggiormente ispirano l'attività associativa di Civiltà dell'Amore e che hanno impresso un'accelerazione ed un'urgenza all'agire sociale del cristiano di oggi, vigile sentinella che s'impegna nell'azione in spirito di fraternanza, pronto a lanciare l'allerta alla sua gente in caso di intravisto pericolo (Cfr. Ezechiele 33,1,33). E questo ci muove!

La lotta al cambiamento climatico, l'improrogabilità della sostenibilità ambientale ed il mutamento degli stili di vita verso cui il mondo è oggi orientato, sono di fatto imposti, secondo un principio di prudenza, a

beneficio delle generazioni future a causa di un consumismo smisurato e uno sfruttamento "usurante" delle risorse planetarie e dell'ecosistema. Si è costretti a ricorrere ad economie circolari e a riconoscere che i presupposti taciti o palesi, della decarbonizzazione dell'economia, siano la necessità di una CONVERSIONE ECOLOGICA, oltre che NUCLEARE, per una pacifica CONVIVENZA dei Popoli, pur nelle loro diversità. Questi obiettivi appaiono oggi percorsi problematici da intraprendere e da attuare in concreto, ma "quasi-obbligati", sebbene possano divenire socialmente "dolorosi", aldilà delle manipolazioni a fini di consenso politico o delle strumentali edulcorazioni giornalistiche, quali ad esempio "la decrescita (felice)", che sviano da una responsabile constatazione della situazione reale. L'approccio europeo Energy Road Map 2030-2050, limitando l'uso dei combustibili fossili, qualora rifiutasse il ricorso al nucleare, stigmatizzerebbe una situa-

Fare esperienza di una vita piena, tesa verso lo sviluppo integrale

zione che vede il mondo europeo - pur con il suo GREEN DEAL da 1000 miliardi (prevalentemente da privati) - ridotto "alla canna del gas" low-carbon, con un vecchio nucleare in via di obsolescenza senza che possa nascere uno nuovo; e senza il quale la transizione diverrebbe impossibile, come sottolinea la comunità scientifica internazionale (per es. MIT) . A meno di non intervenire - così sovrastati da pesanti responsabilità morali - sulla stretta correlazione (quasi funzionale) tra crescita demografica e aumento dei gas serra in atmosfera . Oppure, intraprendendo problematiche azioni di georingegneria che rischiano di toccare definitivamente ed irreversibilmente equilibri naturali del pianeta senza aver preventivamente conosciuto gli effetti a lungo termine di quegli interventi.

La dottrina Sociale della Chiesa ed un collaterale pragmatismo costringono ad osservare che il tempo che viviamo nella civiltà occidentale è un

tempo di transizione; in particolare di transizione energetica, alimentata dal percepito pericolo di cambiamento climatico. Attraverso una indiscussa enfasi in sedi istituzionali europee sulla necessità di decrescita sembra si tenti il recupero di una maggiore sobrietà nei consumi, un aumento della sensibilità e accortezza verso l'ambiente, inteso come giardino da custodire e non depredare; come dono del Creatore da passare alle future generazioni, possibilmente senza guasti, affinché anch'esse possano fare esperienza di una vita piena, tesa verso lo sviluppo integrale dell'uomo cui è proiettata tutta la società umana di oggi, sebbene essa stessa questo sviluppo integrale non lo abbia ancora raggiunto. Ma, se è vero che crescita e sostenibilità non sono compatibili, come afferma l'EEB (Environmentale European Bureau) , allora i debiti pubblici divengono insostenibili e ciò mette a rischio la PACE.

Il nostro è un tempo di grandi encicliche sociali del Magistero Pontificio , già diffuse urbi et orbi, che mettono il dito su guasti mostrati dalla società umana attuale affinché vi si ponga rimedio, si recuperi e sperimenti - aldilà del proprio credo, la cui scelta è frutto dell'umana dignità - una dimensione del vivere conforme ad una società cristianamente ispirata e ciascun uomo possa così essere consapevole di una sua propria chiamata alla fraternità nei confronti di ogni altro uomo. È lo stesso magistero petrino che ai nostri giorni rammenta al mondo - non solo cristiano - che "I soldi non possono servire a fare altri soldi", sottintendendo che non è la finanza speculativa che può creare ricchezza collettiva, ma l'intrapresa, il lavoro. Niente di diverso, in fondo, da ciò che l'etica calvinista andava ripetendo dai suoi primi albori e che Max Weber aveva magistralmente analizzato nel suo saggio su "L'Etica Protestante e Lo Spirito del Capitali-

simo". Ma, lo storico spirito calvinista degli albori (quasi monacale) - che ha fatto grande l'America e con essa la civiltà occidentale - è ancora vivo, attivo e presente nel mondo di oggi? Oppure vi è stata una lenta e progressiva deriva da quei valori primordiali? Valori che non sono mai stati assenti dall'insegnamento cristiano in generale! In definitiva, ci si chiede se in questo tempo, contestualizzare valore e valori dell'agire produttivo non debba in qualche modo e in qualche misura tenere conto non solo di parametri tecnico-economici che le sono caratteristici, ma anche dei rilievi etici e sociali cui siamo richiamati da un insegnamento magisteriale che non possiamo ignorare. Per esempio, assumere l'intrapresa come prevalente rispetto alla finanza, che le è ancella e non dominatrice. Oppure assumere l'ambiente e la sua preservazione, la sicurezza e il bene comune come prevalenti rispetto all'economia e finanza di progetto; in definitiva aspetti

prevalenti socialmente rispetto alla pur giusta necessità di contribuire a generare valore economico per i proponenti il progetto. In alternativa, ci si chiede se sia giusto, in un sistema globale che amplifica le disegualianze, continuare ancora a considerare come prevalente, specie in zone "deprese", la parsimonia nella spesa di pubblico denaro per qualunque progetto senza più mirare – con intenti redistributivi - alla sua nota "efficienza" negli effetti moltiplicativi che genera la ricaduta locale di ogni investimento. In definitiva si propone non lo spreco economico-finanziario, ma l'etica: nell'intrapresa conta solo il breve periodo, la libertà di mercato e unicamente la creazione di valore per l'azionista, oppure c'è dell'altro? E anche se con la pretesa di conservare scientificità e neutralità alle discipline cui ci dedichiamo, fossimo spinti senza etica ad una analisi storica della teoria economica del valore, troveremmo risposte univoche su

che cos'è il valore economico oggi? In merito a questo tema i vecchi libri di economia riportavano la teoria dell'Abate Galiani che attribuiva il valore economico di un bene o alla rarità (metalli preziosi, gioielli, etc.) oppure all'utilità. I fisiocratici attribuivano valore alla terra, mentre i mercantilisti allo scambio ed i socialisti al lavoro soltanto. L'identificazione pre e post-bellica (1944) della ricchezza con l'oro (gold standard) è finita nel 1971 e poco dopo, con il governo Nixon in USA, è emerso chiaramente che: "The dollar is our currency, but it's your problem" . Il dollaro si era già e si è imposto globalmente fino allo spuntare dell'euro. Oggi, tra l'antagonismo delle valute, sembra ragionevole affermare che nella società moderna il valore, la moneta e la ricchezza economica abbiano perso il loro significato originario, anche di signoraggio, ed abbiano assunto forme più "cartacee", speculative e addirittura "evanescenti" (vedasi futures,

titoli assicurativi, bond ventennali, derivati in genere) esponendosi così a "volatilità", ossia repentine variazioni determinate in particolare da crisi cicliche o strutturali che mettono a repentaglio, in un mondo globalizzato, non solo la produttività del capitale detenuto, ma addirittura la sua stessa esistenza. Tutto questo, associato alla globalizzazione, ha avuto ed ha tuttora l'effetto di far variare e spostare il baricentro "geopolitico" del potere economico, divenuto più esposto e mutevole rispetto al passato, associandolo ad una imprevedibilità strutturale ed intrinseca che non favorisce condizioni di stabilità necessarie allo sviluppo. In tali mutevoli e imprevedibili condizioni è ragionevole attendersi una ripresa della potestà associata alla Forza (Militare) piuttosto che a quella del Potere Economico? Sarà la Forza a determinare e sostenere i progetti necessari all'umanità o sarà il potere economico dei Mercati? Si tratta di valori conflittuali,

che oggi sembrano porsi polarmente in maniera antagonista: Stati e Mercati, ossia il capitalismo autocratico e quello democratico, senza lasciar prefigurare quale di questi "valori" potrà essere prevalente. Così, la PACE è comunque messa "a rischio" di continuo e, invece, domina il conflitto, il sospetto, la paura associata a cupes visioni di un futuro senza risorse e senza Dio, in cui lo stesso dono della vita sembra poter essere messo in discussione. Discussione sostenuta sulla problematicità della vivibilità umana nel mondo che si prefigura oggi. Emerge intanto in ambito etico-morale che il bene individuale è subordinato al bene comune, condiviso, pubblico e il tempo è superiore allo spazio. Ai fini della presente trattazione va inoltre considerato che, sebbene la nostra giurisprudenza sembri affermare il contrario, è molto diffusa la convinzione che l'energia, nell'era che viviamo, sia componente essenziale del diritto all'esistenza

La civiltà umana ha bisogno di un mix di tutte le fonti sinora disponibili

della specie umana e delle civiltà che essa ha sviluppato. Di conseguenza, questo diritto, se di diritto si tratta, in determinate circostanze, dovrebbe prevalere sulle considerazioni ambientali alla stessa stregua di quel "diritto al cibo" di cui parlano anche insigni pastori della nostra chiesa. La civiltà umana ha perciò bisogno di un mix, equilibrato e controllato caso per caso, di tutte le fonti sinora disponibili (fossili, nucleari e rinnovabili) nessuna esclusa, in attesa che la "Ricerca" metta a disposizione altre possibili opzioni ambientalmente più sicure ed innocue (per esempio: fusione nucleare, calda o fredda che sia, altre LENR (Low Energy Nuclear Reaction) o piezo-energie o comunque da studiare e sperimentare insieme a un controllo demografico cogente). Eventuali bocciature ideali, di principio o addirittura ideologiche nei confronti di una qualsiasi delle fonti oggi esistenti dovrebbero es-

sere ridimensionate e circostanziate. Si ripropone così quell'interrogativo che forse è risultato poco comprensibile ad una prima lettura: in futuro, in assenza di ragionevolezza, sarà la Forza a sostenere i progetti necessari all'umanità per garantire la sopravvivenza o il potere economico dei Mercati? E proprio pensando a quella "Mano Invisibile" operante nell'umano agire si rafforza la convinzione che il bene individuale è subordinato al bene comune, condiviso, pubblico; e il tempo (guaritore di ogni male) è superiore allo spazio (sempre più affollato sulla Terra, sotto la spinta di una pressione demografica non ancora gestita e controllata). Eppure, il primo liberismo – benché ritenuto erroneo nel Sillabo della Quanta Cura di Pio IX e grazie alla rivoluzione industriale, al progresso scientifico e tecnologico e al "sogno americano" di generalizzazione del benessere – è stato in grado di eleva-

re le condizioni di vita di una grossa fetta di umanità e di garantire in Europa, e non solo, oltre 70 anni di progresso e di pace, grazie anche ad aree di libero scambio e libera circolazione. Dalla caduta del Muro di Berlino, però, il liberismo divenuto trionfante, privo di un vero antagonista (ivi incluso di recente l'intervento dello stato in economia), ha sperimentato una escalation che ha condotto alla finanziarizzazione di ogni aspetto dell'esistenza umana (finanche le pandemie) e alla generalizzazione di un "unico valore e misura di tutte le cose", sino a rendere vero quel concetto espresso da George Simmel nel suo saggio "Psicologia del denaro": "Proprio come Dio nella forma della fede, il denaro è, nella forma concreta, la massima astrazione cui si sia levata la ragion pratica". Così, in termini psicologici, il sentimento di PACE è sicurezza che il possesso del denaro garantisce da un lato, e cor-

risponde dall'altro a ciò che l'uomo devoto trova nel proprio Dio. Il denaro, "coincidentia oppositorum" e "valore che acquista valori" (talvolta corruttivamente!) si impone pertanto in modo generalizzato non più solo come mezzo, ma come fine, fuori dell'approccio calvinista caro a Max Weber, dov'esso era sì espressione di grazia divina, ma comunque mezzo strumentale nell'agire sociale. Non a caso sono recentemente emersi segnali di riflessione circa la necessità di una svolta etica del capitalismo odierno proprio dai suoi centri nevralgici. È alta la nostra attenzione verso tutto ciò, ma bisogna accertare se si tratta di schermaglie tattiche o di vera presa di coscienza dell'insostenibilità della situazione presente. In Italia, in Francia, in Europa e nel Mediterraneo in generale - per non parlare di Grecia e del gruppo di Visegrad - attraverso il risveglio dei sovranismi e dei popolarismi (piuttosto

L'intera finanza ed economia globale ad un rischio di instabilità strutturale...

che populismi) si è giunti ancor prima del Coronavirus alla Brexit, al forte dissenso verso l'UE da parte di cospicua porzione dei popoli europei; nemmeno la Germania ne è rimasta immune. Questo sta mettendo a rischio la PACE ed esponendo, anche attraverso l'euro ed i suoi complicati meccanismi, l'intera finanza ed economia globale ad un rischio di instabilità strutturale, se non addirittura ad un possibile collasso. Per questo si nutre la convinzione e la speranza al tempo stesso che "Towards the Economy of Francesco", non possa essere solamente un contingente e fugace momento di sensibilizzazione, o una occasione "spettacolare" di cattura del consenso a servizio della lotta al cambiamento climatico incombente.

L'iniziale intento ideale di questo programma di eventi era di mettere a disposizione un centro di ascolto (di imprenditori, ricercatori, economisti,

istituzioni, gruppi in genere) nella città francescana, al fine di un aperto e serio confronto su le idee, la ricerca, le possibilità, gli sviluppi, oltre che gli atteggiamenti che sottendono una economia sostenibile tutta ancora da costruire. Nella visione popolare non è più solo il Lavoro a rendere Liberi, ma con esso è anche la Verità.

Mossi da questi originari intenti e da costruttivo spirito di ricerca del bene comune, piuttosto che di avversione a eventuali soluzioni prestabilite, si riportano per condivisione e riflessione alcuni interrogativi, separatamente per temi di carattere tecnico-economico – finanziario-ambientale e temi di carattere dottrinario su cui si ritiene siano necessari chiarimenti in sede dottrina e pastorale a beneficio di coloro che oggi si interrogano - alla luce delle Scritture e con sincero spirito cristiano - su cosa stia avvenendo nel mondo globalizzato ed in Europa; si interrogano sul futu-



ro del pianeta e della civiltà umana, mossi dalla necessità di Verità che sembra scomparsa in ogni ambito nel disorientamento e confusione generale di oggi.

Interrogativi su temi di carattere tecnico-economico – finanziario-ambientale

1. La decrescita come arma per combattere il cambiamento climatico è praticabile da singole comunità (nazionali) mentre altre permangono nello status quo e la difesa di privilegi?

2. Le guerre commerciali (e non solo), già in atto o che si profilano in futuro, anche attraverso la massimizzazione della produzione interna e dell'export, minimizzando l'import e puntando alla crescita del PIL (parametro indiscutibile su cui gli ambienti finanziari valutano la solvibilità dei debiti pubblici accumulati), consentiranno mai l'adozione di un virtuoso, volontario e pacifico percorso di decrescita?
3. Un simile percorso è a sua volta compatibile con la stabilità finanziaria dell'economia globale ed il man-

Interrogativi tecnici ed etici

tenimento della PACE?

4. Ammesso che un tale percorso possa essere intrapreso in maniera volontaria, pacifica ed autonoma, il Lavoro potrà mantenere gli attuali livelli occupazionali già problematici ed essere retribuito con una "giusta mercede" in maniera tale da garantire la "sussistenza dignitosa" di chi la decrescita l'adotta?

5. Se un esempio concreto di adozione di un tale orientamento di decrescita non viene dalle grandi economie, è possibile che possa essere praticato dalle piccole economie, specie se già in difficoltà?

6. L'attuale apparato, non solo di capitalismo democratico, ma di diritto internazionale e diritti umani, potrà essere conservato senza derive verso l'impiego della Forza (per es. militare)?

7. La transizione energetica è veramente possibile "decarbonizzando" e puntando sulle sole rinnovabili,

senza un adeguato mix di nucleare e combustibili fossili, nonché senza sostanziale moderazione della spinta demografica?

8. Le migrazioni di massa verso l'Europa possono trovare mitigazione attraverso politiche di sviluppo locale o persistendo non diverranno strumento avverso ad uno status quo percepito come ingiusto ed iniquo mettendo a rischio la PACE?

Interrogativi su temi di carattere dottrinario e pastorale:

1) Quale è stata l'evoluzione interpretativa in epoca preconciliare, conciliare e postconciliare del Syllabus di PIO IX e che valore deve avere per un cattolico del nostro tempo quell'allegato (tanto discusso in passato, ma quasi dimenticato oggi) all'enciclica Quanta Cura?

In particolare, è ancora considerato un errore che: << LXXX. Il Romano

Pontefice può e deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, col liberalismo e con la moderna civiltà>>?

2) Citando dal punto 56 del Catechismo della Chiesa Cattolica - Libreria Vaticana Editrice - 1992 -pag. 33: << L'Alleanza con Noè dopo il diluvio esprime il principio dell'Economia divina verso le "nazioni", ossia gli uomini riuniti in gruppi, "ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni" (Gn10,5)L'Alleanza con Noè resta in vigore per tutto il tempo delle nazioni, fino alla proclamazione universale del Vangelo... nell'attesa che Cristo riunisca "insieme tutti i figli di Dio che erano dispersi">>.(Gv 11,52). Si chiede se la globalizzazione in atto che punta a riunificare le nazioni in un unico organismo è processo che può essere "umano" oppure è riservato solo a Cristo nella parusia per instau-

rare il Suo Regno; e se in tale ottica l'aggregazione UE con cospicue porzioni dei suoi popoli in dissenso possa essere obiettivo approvato dalla Chiesa Cattolica poiché in armonia con i fondamenti della Dottrina e del Magistero.

3) (Trascurando per un momento che Creato e Creature sono certamente un unicum da salvaguardare) In un'ottica di "Diritto Naturale" e di "Salvaguardia del Creato" – costretti da estremo limite/vincolo incombente - è da considerarsi prevalente l'esistenza (fin quanto possibile) della specie umana o quella dell'ambiente planetario? Invece, assumendo il punto di vista della legge universale o "Legge Eterna" che cosa sarebbe prevalente tra l'esistenza umana e la salvaguardia del Pianeta?

4) Abbiamo l'obbligo o la possibilità di pensare ancora che un Creatore

Contrizione e conversione restano la via maestra per l'uomo nuovo

benevolo non faccia mancare, come ha sempre fatto nella storia umana, la Sua Provvidenza, perché la Terra ha limiti, ma "I Cieli non hanno limiti!"?

Conclusione

Non si è in grado di dare in sede individuale o anche associativa risposte certe ed univoche ai cruciali interrogativi riportati sopra e che emergono dal sentire di una parte del mondo cristiano che non può essere considerato marginale.

Per discutere nel quadro di "Towards the Economy of Francesco" un approccio olistico e multidisciplinare, scevro da finalità politiche e commerciali egemoniche da parte delle potenze della Terra, s'impone ed appare l'unica possibilità, forse, attraverso cui la straordinaria incentivazione della Ricerca – riappropriandosi delle risorse umane sprecate con la disoccupazione intellettuale che va estendendosi ovunque – possa ricostituire, in virtù e con l'aiuto dello Spirito,

quel Popolo disperso, cristianamente ispirato, che può trovare attraverso la Scienza e la Fede una soluzione agli attuali problemi della Terra.

In attesa di presa in considerazione e soluzione agli enigmatici interrogativi posti sopra, al fine di tener viva la Speranza, appare anche l'obbligo di credere che tuttora un residuo di Giusti d'Israele sia ancora presente nel mondo e in virtù di tale residuo il Creatore, benevolo, non faccia mancare attraverso un invocato Perdono, come ha sempre fatto nella storia umana, la Sua Provvidenza, perché la Terra ha limiti, ma "I Cieli non hanno limiti!", nonostante alcuni siano propensi a pensarla diversamente. Contrizione e Conversione restano così la Via Maestra per l'Uomo Nuovo.

In alternativa non potremmo che prendere atto che le Scritture - pregne di Spirito Profetico come già in epoca vetero testamentaria - iniziano con la Genesi e terminano con l'Apocalisse.



progetti progetti

microprogetti



Microprogetti realizzati dal Comitato al 31 Dicembre 2019

Settore d'intervento	Progetti
	Totali 1986-2019
Abitazione	128
Adozione a distanza	14.362
Adozione missionari	406
Adozione scolastica	4.077
Agricoltura	1.096
Alimentazione	959
Computer	80
Istruzione	1.241
Laboratori artigianali	258
Opere sociali	1.650
Pannelli solari	14
Pozzi e acquedotti	173
Sanità	2.353
Vestiario	5
Totale	26.802
Adotta un papà (settimane di lavoro)	32.046
Papà Adottati (20 settimane di lavoro)	1.619
Micro Imprese o Impianti (da € 2.500)	115

ADOTTA UN PAPA' Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia con 25 euro

COSTA D'AVORIO

Località: Odiennè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Tel: 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giacone

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: Adotta un Papà – Odiennè
o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Odiennè

Ad Odiennè, al nord della Costa d'Avorio, le Suore della Sacra Famiglia di

Spoleto hanno un Dispensario ed una Casa di Accoglienza per bambini orfani e ad abbandonati, molto piccoli da zero a due anni. Hanno bisogno di cure di ogni genere e sono per i Donatori «figli adottivi». La riconoscenza per chi potrà aiutarli sarà il segno più bello del bene fatto o che potrete fare per loro. Per coloro che desiderano offrire il loro aiuto, in particolare alla Casa di Accoglienza « Arc en ciel » di Odiennè, attualmente ci sono mamme e papà che lavorano presso la Casa e si occupano dei bambini, come genitori naturali, oppure svolgono lavori quotidiani indispensabili al mantenimento della struttura grazie all' "Adotta un papà".

CAMERUN

Località: Bertoua

Istituto: Suore Domenicane della Beata Imelda

Tel. 06/30600113

Responsabile in loco: Sr. Tania Regina Alves de Lima

Responsabile in Italia: Sr. Fatima Martins

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: Adotta un papà – Bertoua
o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Bertoua

Le Suore Domenicane della Beata Imelda sono presenti in Camerun, e precisamente a Bertoua, dal 1984. Bertoua è la città capoluogo della regione dell'Est Camerun, una zona di foresta. La comunità vive in un quartiere alla periferia della città dove c'è la popolazione proviene in maggioranza dai villaggi. La gente è piuttosto povera, molti vivono in case fatiscenti con poche condizioni per l'igiene e la privacy. Le infrastrutture nella zona sono mini-

me e funzionano a intermittenza. Molte famiglie sono numerose e i genitori ambiscono offrire ai loro figli un buon luogo educativo e scolarizzare. In questo momento a Bertoua hanno bisogno di un sostegno a distanza: una vedova con tre figli che è sostenuta con il progetto "Adotta una mamma". La signora riceve un aiuto economico che le permette di coltivare il proprio appezzamento di terra acquistando le sementi necessarie, pagando un uomo nei momenti in cui ci sono lavori più pesanti da fare nel campo, facendo qualche intervento di miglioria alla propria abitazione, etc.. Da parte sua collabora, a giorni fissi, con la comunità dando il proprio apporto nel coltivare anche il campo delle suore i cui prodotti servono poi sia per la comunità stessa, sia per aiutare altre persone bisognose.

BRASILE

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor Maria Edna

ADOPTA UN PAPA' Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia con 25 euro

Quixabeiro

Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: Adotta un papà – Parque Jair o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Parque Jair

Il "bairro", zona di periferia, denominato Parque Jair è nato alcuni anni fa dall'occupazione-invasione di famiglie immigrate da alcuni tra gli Stati più poveri del Brasile: Maranhao, Parà, Piaui e Cearà. Nel ParqueJair vivono circa 5000 famiglie molto numerose. Presso la Scuola CEMATEC delle Missionarie, grazie agli 11 papà insegnanti che vi lavorano, è possibile assicurare un'istruzione di base vista la situazione completamente carente.

CIAD

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Marcela Añez Pedraza

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: Adotta un papà – Baibokoum o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Baibokoum

Baibokoum è un villaggio di circa 15.000 abitanti situato all'estremo sud del Tchad, a ridosso di una catena di montagne rocciose ed è bagnato

dal fiume Logone nella stagione delle piogge (normalmente il Tchad è poverissimo di acqua). Le suore Francescane Angeline si occupano delle scuole e dei dispensari che sono dei piccoli centri sanitari. Nella missione di Baibokoum (Diocesi di Gorè), che comprende diversi villaggi, le suore hanno creato 10 scuole affidate a maestri laici. Grazie al Progetto "Adotta un Pappà/Mamma/insegnante siamo riusciti ad aiutare diversi Papà/Mamme a fare dei piccoli lavoretti e circa una decina di insegnanti impegnati nelle "École maternelle" frequentate da più di 1.500 bambini. La validità del progetto è duplice: i genitori avendo un piccolo lavoro riescono a mandare i figli a scuola e per i bambini avere la scuola nel proprio villaggio evita loro di fare tanti chilometri per imparare a leggere e ascrivere. A scuola i bambini ricevono anche un pasto per questo spesso la scuola viene chiamata "école à manger".

FILIPPINE

Località: Zamboanga

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/6675040

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Elaine Lombardi

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: Adotta un papà – Zamboanga o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Zamboanga

Bunghiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine. Le famiglie vivono soprattutto

ADOTTA UN PAPA' *Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia con 25 euro*

di agricoltura e pesca. Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio Maria Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

INDIA

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Celine Pais

Responsabile in Italia: Suor Rinì Mulloor

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: Adotta un papà – Shanigaram
o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. Infatti la mancanza delle piogge monsoniche e la conseguente desertificazione del suolo non consente di praticare l'agricoltura che potrebbe rappresentare una risorsa, anche minima, per questa gente. La suddivisione della popolazione in caste inoltre continua ad essere una delle maggiori piaghe che affliggono il Paese e che discriminano inesorabilmente i poveri.

GUINEA BISSAU

Località: Missione di N'Dame Bissau

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Responsabile in loco: Suor Mires Campos Sousa

Responsabile in Italia: Suor Elisa Le-

pore

Il versamento del Contributo Liberale per ogni microprogetto va effettuato c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo

IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma

Causale:

Adotta un papà - Guinea Bissau

o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un papà – Guinea Bissau

La Guinea Bissau è una piccola nazione dell'Africa occidentale che copre un'area di 36.125 Kmq ed è caratterizzata da un clima tropicale-umido, con due stagioni: stagione delle piogge (giugno-ottobre) e stagione secca (novembre-maggio). Durante la stagione piovosa l'umidità è del 90%! Conta una

popolazione di 1.500.000 di abitanti. In Guinea sono presenti circa 30 etnie differenti, ciascuna delle quali comunica per mezzo di una lingua propria. L'economia è fondata principalmente sull'agricoltura: riso (alimento principale nella dieta dei guineensi; viene prodotto nelle zone costiere e piovose), cereali, arachidi, cotone, noci di cajù e di palma. Sono diffusi lo sfruttamento delle foreste e la pesca artigianale. L'industria praticamente non esiste. Il tasso di analfabetismo è elevato, ufficialmente il 46% della popolazione non sa né leggere, né scrivere (in realtà questa percentuale è ancora più elevata...). La Guinea Bissau si trova al 168° posto nella classifica relativa all'indice di sviluppo umano ed è quindi uno dei Paesi più poveri al mondo. I capi famiglia adottati lavoreranno nell'ambito: dell'insegnamento, dell'assistenza ai malati, dell'agricoltura, nell'allevamento. Il lavoro retribuito permetterà loro di sostenere la loro famiglia nella loro terra.

ADOTTA UN PAPA' Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia con 25 euro

INDIA

Località: Shanigaram
Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico
Tel: 06/6795547
Responsabile in loco:
Suor Beena Nanatu
Responsabile in Italia:
Suor Rinì Mulloor

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a **Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore**
Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale: **Adotta un bambino – Shanigaram**

o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:
Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore
Causale:
Adotta un bambino – Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più pove-

re del sud dell'India. La mancanza delle piogge e la conseguente desertificazione sono i principali problemi insieme alla suddivisione della popolazione in caste che discrimina inesorabilmente i poveri.

La scuola delle Missionarie, "Saint Vincent Pallotti" assume un ruolo fondamentale per spezzare la spirale povertà-ignoranza.

CIAD

Località: Baibokoum
Istituto: Suore Francescane Angeline
Tel: 06/66418021
Responsabile in loco: Suor Marcela Añez Pedraza
Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo
IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a:
Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore



Adozioni a distanza di bambini con 250 euro all'anno

Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale:

Adotta un bambino – Baibokoum

o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un bambino – Baibokoum

Grazie al sostegno a distanza viene offerta la possibilità a tanti bambini di frequentare la scuola materna, gestita dalle Missionarie.

Gli alunni provengono sia dal villaggio di Baibokoum sia da altri villaggi spesso anche molto distanti. I bambini ricevono un'istruzione, tra cui è fondamentale il primo approccio con la lingua francese. Sia al mattino, sia prima di lasciare la scuola ricevono un pasto, fondamentale per il loro sviluppo integrale.

COSTA D'AVORIO

Nazione: Costa D'Avorio
Località: Odienné

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto
Tel. 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giacone

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo

IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma
Causale:

Adotta un bambino – Odienné

o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un bambino – Odienné

Il clima nel quale vivono questi bambini è pieno di tensione, incertezza, differenza e sfiducia ma con l'aiuto

delle suore hanno imparato a vivere il momento presente. Le scuole pubbliche non funzionano ed i bambini sono in attesa che la crisi finisca e possano ritornare alla normalità. La povertà e la miseria non mancano ed i bambini che partecipano alle attività del dispensario aumentano e continuano a vivere nonostante le difficoltà con gli occhi pieni di speranza.

BRASILE

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor Maria Edna Quixabeiro

Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa San-



paolo

IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma

Causale:

Adotta un bambino – Parque Jair

o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un bambino – Parque Jair

Parque Jair è una zona di periferia nata dall'immigrazione di famiglie provenienti dagli Stati più poveri del Brasile. La situazione è di grande povertà. La priorità in assoluto per le Missionarie è il riuscire a sfamare i circa 180 bambini che raggiungono il centro ogni giorno. Altra priorità è l'alfabetizzazione, vista la situazione completamente carente dell'istruzione.

Adozioni a distanza di bambini con 250 euro all'anno

TOGO

Località: Kpalimè

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/61774278

Responsabile in loco: Suor Silvana Carboni

Responsabile in Italia: Suor Elaine Lombardi

La somma deve essere versata c/o Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo

IBAN IT27 T033 5901 6001 0000 0000 951

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Piazza della Libertà 13 - 00192 Roma

Causale:

Adotta un bambino – Togo

o su C/C POSTALE n. 34165209

Intestato a:

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore

Causale:

Adotta un bambino – Togo

Kpalimè raduna 4 grandi villaggi privi di ogni struttura di sviluppo sociale; difficili da raggiungere in quanto situati in una regione di montagne. La popolazione di Kpalimè è molto povera; molti sono i malati ed i bambini malnutriti. Il sostegno a distanza mira ad offrire un servizio nel campo dell'alimentazione, dell'educazione e dell'assistenza sanitaria.



ED ORA, ENTRANDO NEL LOCKDOWN,
 AIUTIAMO I POVERI, REALIZZANDO
 MICROPROGETTI DI SVILUPPO.
 SCOPRENDO LA NUOVA BIBBIA DELLA CEI
 CON LA PAROLA DI DIO CI INCAMMINIAMO
 VERSO LA CIVILTÀ' DELL'AMORE .



Prenotare a microprogetti@civiltadellamore.org.